



0

5.3
[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

Parere n. ²⁴¹⁵..... del 26 maggio 2017

<p>Progetto:</p>	<p><i>Variante ex art. 169 D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.</i></p> <p><i>Quadrilatero Umbria - Marche. Maxi lotto 2 Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona - SS 318 "di Valfabbrica". Tratto Pianello - Valfabbrica della SS76 "Val d'Esino" e realizzazione del la Pedemontana delle Marche tratto Fabriano-Muccia/Sfercia Sublotti 1.1 - SS 76 Sistemazione area di cantiere Imbocco nord Galleria Gola della Rossa</i></p> <p><i>IDVIP 3599</i></p>
<p>Proponente:</p>	<p>QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.</p>

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

[Horizontal handwritten notes and signatures at the bottom of the page]

1. PREMESSA

Oggetto del presente Parere è l'esame, nell'ambito del Progetto Esecutivo del *Quadrilatero Umbria - Marche. Maxi lotto 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona - SS 318 "di Valfabbrica". Tratto Pianello - Valfabbrica della SS76 "Val d'Esino" e realizzazione della Pedemontana delle Marche tratto Fabriano-Muccia/Sfercia. Sublotti 1.1 - SS 76*, della proposta di Variante Sistemazione area di cantiere Imbocco nord Galleria Gola della Rossa.

Il Parere stesso, come richiesto dal Proponente, prevede la verifica ai sensi dell'art.169, comma 4 del D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i. della sussistenza o meno delle condizioni del comma 3 dell'art. 169 citato, per il quale le proposte di variazione progettuale possano essere approvate direttamente dal Soggetto Aggiudicatore.

2. ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO

VISTI

- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che "disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997";
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e ss.mm.ii., concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;
- il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e, in particolare, l'art. 216 "Disposizioni transitorie e di coordinamento", comma 27;

VISTO CHE

- il sistema "Asse Viario Marche - Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna" rientra tra le infrastrutture ritenute di carattere strategico e di preminente interesse nazionale per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. L'intervento è infatti inserito nella Legge Obiettivo (Legge n.443/2001) ed in particolare nel Programma delle infrastrutture strategiche (Delibera n.121/2001) nonché nell'ambito dei "Corridoi trasversali e dorsale appenninica (corridoi stradali ed autostradali)" previsti dall'Intesa Generale Quadro sottoscritta il 24 ottobre 2002 tra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Regioni Marche e Umbria. L'opera è costituita dalle due direttrici parallele Ancona - Perugia (che si sviluppa lungo la SS 76 "Val d'Esino" e prosegue lungo la SS 318 Umbra) e Civitanova Marche - Foligno (che si sviluppa lungo la SS 77 "Val di Chienti"), direttrici collegate dalla trasversale Fabriano-Matelica-Muccia e dalle diramazioni della SS 77;
 - esso è stato oggetto di delibera CIPE n.13 del 27.5.2004 su Progetto Definitivo; una successiva Delibera (n.101 del 29.3.2006) ha riguardato il così detto "Piano di Area Vasta (PAV)". L'Istruttoria VIA per l'Asse Viario aveva dato luogo a Parere positivo con prescrizioni del 21.5.2004 da parte della Commissione VIA Speciale;
 - l'intervento del 2° Maxilotto - 1° Stralcio è trattato - oltre che nelle parti generali - nell'Allegato 4 della Delibera CIPE n.13/2004, contenente le Prescrizioni sul passaggio da Progetto Definitivo (PD) a Progetto Esecutivo (PE). E' all'interno di tale Maxilotto che ricadono le parti d'opera oggetto della presente Variante. Esso interessa parti della Direttrice Perugia - Ancona e il tratto ("Pedemontana delle Marche") che collega questa alla Direttrice Foligno - Civitanova Marche.
- Il 1° Stralcio del 2° Maxilotto riguarda in particolare le tratte "Fossato di Vico - Cancelli" e "Albacina - Serra S. Quirico" della SS 76 (Sublotto 1.1, con le due tratte nell'ordine dirigendosi da Perugia ad Ancona) e la tratta "Pianello - Valfabbrica" della SS 318 (Sublotto 1.2, che è il più vicino a Perugia);
- sono stati approvati due Pareri della Verifica di Attuazione, il Parere CTVIA-VAS n. 329 del 29 luglio 2009 e il Parere CTVIA-VAS n. 2121 dell'8 luglio 2016.

VISTA la nota prot.n.QMU-0002607-P del 3/4/2017, acquisita al MATTM al prot.8352/DVA del 06/04/2017, con la quale la Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. ha trasmesso la documentazione relativa alla proposta di Variante "Sistemazione area di cantiere Imbocco nord Galleria Gola della Rossa" ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'art. 169, c. 4, del D.Lgs. 163/2016;

PRESO ATTO che la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali in data 10/4/2017 con nota prot.n.8713/DVA, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS con prot.n.1099/CTVA in data 11/4/2017, ai fini dei compiti istruttori di competenza della Commissione stessa, ha comunicato la disponibilità della documentazione progettuale relativa alla Variante;

VISTA la nota 1250/CTVA del 26/04/2017 con la quale il Presidente della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, assegnava il procedimento al gruppo di Commissari della Sottocommissione VIA speciale per l'espletamento della suddetta Procedura;

ESAMINATE la documentazione progettuale presentata dalla Società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. nonché l'ulteriore documentazione trasmessa con nota prot. QMU-003564-P dell'11/05/2017, acquisita al prot. 11063/DVA dell'11/05/17 e al prot. 1559/CTVA del 17/05/17, a seguito della richiesta della Regione Marche - Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio con nota prot.358049 del 20/04/2017 acquisita al prot.9456/DVA del 20/04/2017 relativamente a verifiche di competenza.

CONSIDERATA la nota del MIBACT - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio / Servizio V prot. n. 15528 del 24/05/2017, acquisita al prot. 1684/CTVA del 25/05/17 recante espressione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., di "parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento, limita-

(Handwritten signatures and initials)

tamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela sopra richiamato";

ESAMINATA la nota di chiarimenti trasmessa dal Contraente Generale con nota del 24/05/17, acquisita al prot. 1701/CTVA del 25/05/17;

3. RICHIAMI SINTETICI DELL'OPERA

Il lotto 1.1.B della SS.76, cui si riferisce la Variante sullo stoccaggio materiali in oggetto, si sviluppa interamente all'interno della Regione Marche, interessando i Comuni di Fabriano, Genga e Serra San Quirico.

L'intervento viario consiste, per la maggior parte, in un allargamento della sede attuale. Il tratto dalla galleria Gola della Rossa allo svincolo di Serra San Quirico (circa 5 km) è invece previsto, per la carreggiata nord, in nuova sede. Il tracciato di progetto ha origine in località Albacina nel comune di Fabriano (Ancona) e termina oltre lo svincolo di Serra San Quirico (dopo 13450 km per la carreggiata nord e 13950 km per la sud) in territorio dell'omonimo Comune, dove inizia il tratto di S.S. 76 già a due corsie per senso di marcia e a carreggiate separate che, dopo 56 km, arriva al casello autostradale di Ancona Nord sulla A14 e, dopo ulteriori 4 km, all'aeroporto "Raffaello Sanzio" di Ancona Falconara.

Il tratto iniziale del percorso di progetto è inserito in un corridoio, già infrastrutturato dalla S.S. 76 storica e dalla linea ferroviaria Orte-Falconara, che occupa il piede del versante della valle formata dal Torrente Giano, che poco più avanti, in località Borgo Tufico, confluisce nel Fiume Esino. A valle del punto di confluenza dei due corsi d'acqua, lungo la sponda destra dell'Esino, si trovano il centro di Borgo Tufico (frazione di Fabriano) e l'ampia area industriale dove trovano sede importanti edifici produttivi del settore meccanico.

Il paesaggio d'area vasta presenta, con riferimento al corridoio interessato dall'infrastruttura di progetto, un mosaico complesso di habitat con vegetazione forestale a vari stadi evolutivi, che ben rappresentano il dinamismo subito dalle originarie, compatte, coperture forestali verso stadi degradati o artificializzati ad opera degli interventi e della presenza antropica.

Da un punto di vista climatico, si deve considerare che l'opera del sistema Quadrilatero si sviluppa tra le Regioni Umbria e Marche ed è attraversata dalla catena degli Appennini che lo ripartisce nel versante adriatico ed in quello tirrenico. Pertanto, il clima che ne risulta, pur sempre nell'ambito di quelli definibili temperati, presenta delle sensibili differenze fra i due versanti. I territori che appartengono alle Marche sono caratterizzati dai segni propri del clima mediterraneo, simili a quelli del settore nord-orientale dell'Italia. Per contro, le aree del versante tirrenico tendono ad assumere un carattere climatico moderatamente continentale.

Le località situate sul versante adriatico, rispetto a quelle tirreniche, fanno registrare un maggior numero di giorni piovosi ed anche una maggiore quantità di acqua di precipitazione, meno evidente nei mesi estivi.

In particolare, l'area oggetto d'intervento, dal punto di vista paesaggistico, è interamente riferibile alla fascia appenninica (cfr Carta della Morfologia del Paesaggio).

Essa inoltre, è ubicata all'interno del Parco regionale Gola della Rossa e dell'omonimo Sito di Interesse Comunitario pur mantenendosi sempre in una fascia esterna rispetto a quella occupata dal tracciato principale e, comunque, estremamente marginale rispetto allo stesso.

4. PROPOSTA DI VARIANTE

La documentazione progettuale ambientale presentata dal Proponente è stata redatta tenendo conto di:

- S.I.A;
- PEA (Progetto Esecutivo Approvato);
- Progetto di Variante.

Al fine di verificare l'entità degli impatti prodotti dalla Variante in esame sull'ambiente è stata redatta una "relazione di screening".

Dal momento che il sito di stoccaggio ricade in un'area caratterizzata dalla presenza di vincoli paesaggistici, è stata redatta opportuna relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005.

Per quanto appresso descritto, è stato anche redatto un studio di Valutazione d'Incidenza.

La Variante in oggetto consiste in un ampliamento verso sud est dell'area destinata allo stoccaggio dei materiali

provenienti dallo scavo della vicina galleria Gola della Rossa Nord.

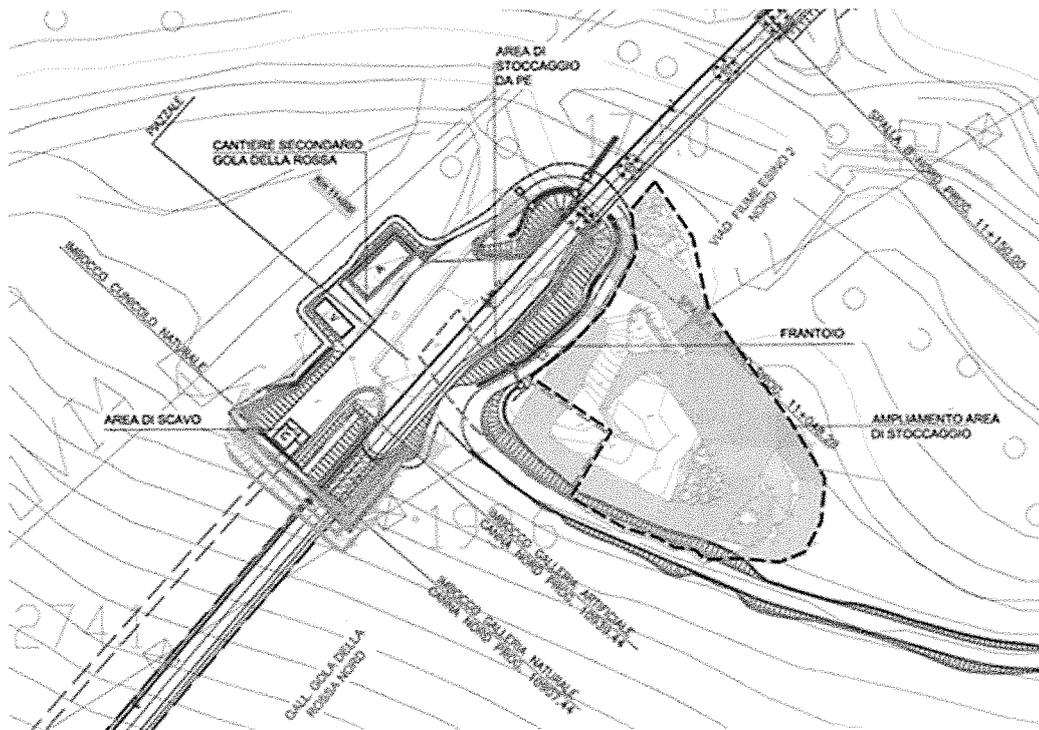
La galleria naturale Gola della Rossa è la più lunga presente sull'intero percorso e si sviluppa per quasi 4 chilometri. Si estende tra la frazione Gattuccio, nel territorio comunale di Genga, e l'abitato di San Quirico.

L'area interessata dalla Variante ricade nel Comune di Fabriano.

La rimodulazione del progetto per l'ampliamento non ha comportato modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto, ma solo un'occupazione maggiore delle aree limitrofe, andando ad interessare in parte la stessa particella catastale, in parte particelle catastali aggiuntive.

L'area di stoccaggio da PEA occupava una superficie di mq. 1.930 circa. La superficie che va ad aggiungersi a quella prevista è di circa 7.850 mq. Complessivamente, dunque, i materiali da scavo verranno stoccati in un'area di circa mq. 9.780, mentre la viabilità di cantiere utilizzata sarà quella del PEA.

Nella figura che segue, si riporta uno stralcio planimetrico comprendente l'area in oggetto, con l'individuazione dell'area di stoccaggio prevista da PEA e di quella aggiuntiva.



L'intervento s'inserisce in un'area già fortemente rimaneggiata a causa della realizzazione dell'infrastruttura di progetto e dei relativi cantieri. Trattandosi di un'area di stoccaggio, inoltre, è in linea di principio esclusa la presenza di lavorazioni tali da indurre possibili sversamenti accidentali o contaminazioni dei suoli d'altro genere.

I materiali provenienti dagli scavi saranno stoccati per un lasso di tempo limitato e, come previsto dal PEA, riutilizzati per i rilevati e per la produzione dei calcestruzzi, una volta conseguita la giusta qualità merceologica.

Il Progetto Esecutivo di Variante prevede dunque un ampliamento dell'area di stoccaggio prevista da PEA, senza introdurre nuove lavorazioni. Detto ampliamento, determinerà un temporaneo e modesto intaccamento di una fascia vegetazionale di pregio. Tuttavia dette modificazioni dello stato dei luoghi avranno carattere temporaneo. Infatti, una volta terminate le lavorazioni il piazzale sarà dismesso e saranno ripristinate le condizioni morfologico-paesaggistiche del sito. La morfologia dell'area sarà confermata al profilo preesistente e si provvederà a ricostruire lo strato agrario fertile del suolo, adottando tutte le tecniche necessarie alla buona riuscita dell'intervento, ivi compreso lo studio geomorfologico e idraulico.

Pertanto gli elaborati di progetto documentano che l'intervento in oggetto non induce, a medio-lungo termine, sensibili incrementi degli impatti paesaggistici. Dal momento che, l'opera in esame, non induce impatti aggiuntivi sul paesaggio, non è ritenuta necessaria l'individuazione di misure di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle previste dal PEA.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'MCA', 'E', 'L', 'S', and 'P'.

- per ciò che concerne c.d. "ex galassini", corsi d'acqua, specchi lacustri e relative fasce di rispetto, parchi e foreste),
- componenti progettuali quali la motivazione della Variante considerata, inquadramento geologico e geomorfologico dell'area di intervento, idrologia ed idraulica, cumulo con altri progetti, effetti ed interferenze infrastrutturali,
 - le componenti ambientali.

6. LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area interessata dalla realizzazione dell'ampliamento dell'area di stoccaggio provvisorio, ricade all'interno del Sito d'interesse Comunitario "Gola della Rossa" (IT5320004), e della Zona di Protezione Speciale "Gola della Rossa e dei Frasassi" (IT5320017), che in corrispondenza del progetto in esame si sovrappongono a territori della Provincia di Ancona.

SIC IT5320004 – Gola della Rossa

Il Sito si sviluppa nel territorio montano della Provincia di Ancona. A nord è delimitato dalla strada Provinciale Senigallia- Albacina; procedendo verso est, in senso orario, il limite dell'area è dato dall'abitato di Serra San Quirico e quindi dalla valle dell'Esino. Il limite sud è costituito dal Monte Revellone che si trova nell'area versante in destra idrografica del Fiume Esino, mentre ad occidente il confine è determinato dal Monte San Pietro – Colle di Cupi.

La quota massima del sito è di 881,76 metri del Monte Murano, che si trova nella zona centrale del sito, vicino ad altri rilievi simili (Monte Sassone, Colle Foglia), mentre la quota minima rilevata sono i 160 m. del fiume Esino alla confluenza con il Fosso della Grotta, in prossimità della strada Statale della Valle dell'Esino.

Quasi la totalità della superficie del SIC ricade all'interno del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi; solo l'area delle cave della Gola della Rossa, che rappresenta circa il 10% della superficie totale, ricade nel territorio della Comunità Montana dell'Esino Frasassi.

I Comuni interessati dal SIC - IT5320004 sono Fabriano, Genga e Serra San Quirico.

La superficie del sito è di 1.301,00 ha, per la maggior parte ricadenti nel Comune di Serra San Quirico.

Per il territorio del SIC compreso nel Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi il soggetto gestore è la Comunità Montana Ambito n. 3 dell'Esino – Frasassi, per l'appunto quale soggetto gestore del Parco Naturale; il territorio del SIC non compreso nel Parco Naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi ricade nell'ambito della Comunità Montana Ambito 3 dell'Esino – Frasassi, che ne è ugualmente l'Ente gestore.

ZPS IT5320017 – Gola della Rossa e di Frasassi

Il Sito si sviluppa nel territorio montano della Provincia di Ancona; l'area è delimitata a nord dalle pendici del Monte Murano e dall'abitato di Serra San Quirico, ad est dalla valle dell'Esino, da Genga stazione e dall'area versante in destra idrografica del Fiume Esino, fino ai margini delle frazioni Valgiubola e Castelletta.

A sud il confine della ZPS corre lungo i crinali minori del Monte Valmontagnana che rappresenta il più alto rilievo della zona; ad ovest l'area è delimitata dalle pendici del Monte Civitella e dalla strada Provinciale per Genga

La quota massima del Sito è di 931.2 metri del Monte di Valmontagnana, mentre la quota minima rilevata è di 159 m. dei bacini limitrofi alla cava di sabbia nei pressi del bivio di Serra San Quirico., nella parte orientale del sito.

Il Sito è ricompreso all'interno del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi tranne per 114 ettari esterni al Parco ma ricadenti nel territorio della Comunità Montana dell'Esino-Frasassi.

Amministrativamente la ZPS interessa il territorio dei Comuni Fabriano, Genga e Serra San Quirico.

La superficie complessiva del sito è di 2.640 ha, dei quali circa 1.245 ettari nel Comune di Genga , 695 nel Comune di Fabriano e 700 in quello di serra San Quirico.

L'analisi si articola in quattro fasi.

- FASE 1: determinare se il progetto/piano sia direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.
- FASE 2: descrivere il progetto/piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri progetti o piani che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000.
- FASE 3: identificare la potenziale incidenza sul sito Natura 2000.
- FASE 4: valutare la significatività di eventuali effetti sul sito Natura 2000.

La Variante in esame consistente nell'ampliamento dell'area di stoccaggio inizialmente prevista in sede di Progetta-

zione Esecutiva non è direttamente connessa o necessaria alla gestione del sito.

Risulta pertanto necessario passare alle fasi successive alla 1 al fine di valutare la significatività delle incidenze.

I potenziali effetti indotti dalla realizzazione dell'opera a danno delle specie e degli habitat sono:

DEGRADO DI HABITAT, provocato da:

- Perdita di superficie di habitat
- Frammentazione degli habitat
- Alterazioni negative dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat

PERTURBAZIONE DELLE SPECIE, provocata da:

- Sottrazione ed alterazione di habitat faunistici
- Rischio di abbattimento della fauna
- Disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo
- Disturbo ai sistemi di comunicazioni e spostamenti tra gli habitat faunistici e all'interno dell'habitat

L'ampliamento dell'area di stoccaggio di cui trattasi interessa una zona marginale dei Siti Natura 2000, caratterizzata, ab origine, da ecosistemi di non particolare rilievo, e già fortemente rimaneggiata a seguito della realizzazione del tracciato della SS.76B. Inoltre, data la natura temporanea del progetto, che prevede l'esercizio dell'area di stoccaggio per la sola durata dei lavori e, al termine degli stessi, il completo ripristino della situazione AO, è stato valutato dal Proponente che l'area d'influenza del progetto in parola possa limitarsi al solo SIC "Gola della Rossa" ed all'area della ZPS " Gola della Rossa e di Frasassi " coincidente con tale Sito di Interesse Comunitario.

Pertanto sono stati presi in considerazione i soli habitat e specie prioritari del SIC Gola della Rossa, che coincidono con quelli della ZPS Gola della Rossa e di Frasassi per l'area d'influenza testé individuata.

I fattori di valutazione sono indicativamente :

- le caratteristiche e il valore percepito dell'ambiente colpito;
- la significatività, la diffusione spaziale e la durata del cambiamento previsto;
- la capacità dell'ambiente di resistere al cambiamento;
- l'affidabilità delle previsioni relative ai possibili cambiamenti;
- la disponibilità di politiche, programmi, piani, ecc. utilizzabili come criteri;
- l'esistenza di standard ambientali in base ai quali valutare una proposta (per esempio norme sulla qualità dell'aria o dell'acqua);
- il grado di interesse e di relazione dell'opinione pubblica con le risorse ambientali in causa e le problematiche associate alla proposta di progetto;
- la possibilità di mitigazione, sostenibilità e reversibilità.

Ovviamente risultano prioritari gli obiettivi di conservazione di specie ed habitat ritenuti prioritari.

La valutazione si avvale dell'utilizzo di particolari indicatori della significatività dell'incidenza sul sito. Tali indicatori sono stati individuati all'interno dello schema fornito dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

TIPI DI INCIDENZA	INDICATORE
Perdita di aree di habitat	percentuale della perdita
Frammentazione	a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale
Perturbazione	a termine o permanente, distanza dal sito
Densità della popolazione	calendario per la sostituzione
Risorse Idriche	variazione relativa
Qualità dell'acqua	variazione relativa nei composti chimici principali e negli altri elementi

Per l'identificazione dei possibili effetti sul SIC "Gola della Rossa", sono stati individuati gli habitat direttamente interferiti dalla realizzazione dell'ampliamento dell'area di stoccaggio e dalla realizzazione dell'asse principale della SS.76B. Sono state dunque calcolate, per ciascun habitat, le superfici interferite rispettivamente dalla Variante in esame e dalla SS.76 B. Ciascuno di questi valori è stato dunque messo in correlazione con l'area totale di ciascun

habitat ed espresso in termini percentuale di habitat sottratto.

I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella. Giova ricordare che, mentre nel caso del tracciato principale della SS. 76B approvato, le interferenze sono definitive, la sottrazione di habitat determinata dalla realizzazione dell'area di stoccaggio avrà natura temporanea e sarà ridotta alla sola fase di attività di detta area.

HABITAT				Interferenza con asse principale		Interferenza con ampliamento area di cantiere			
Codice	Denominazione	Estensione		Estensione		Estensione			
		ha	mq	mq	%	mq	%		
5110	Formazioni stabili xerotermofile a <i>Buxus sempervirens</i> sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)	6,11	61.100	1.739	2,85%	0	0,00%		
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	7,54	75.400	0	0,00%	0	0,00%		
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssosedion albi</i>	20,42	204.200	6.592	3,23%	0	0,00%		
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	2,47	24.700	0	0,00%	0	0,00%		
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	97,42	974.200	961	0,10%	0	0,00%		
6220*	6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	9,63	96.300	0	0,00%	0	0,00%		
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,65	6.500	1.606	24,71%	0	0,00%		
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	130,07	1.300.700	0	0,00%	0	0,00%		
91AA*	Boschi orientali di querce bianca	103,4	1.034.000	4.264	0,41%	0	0,00%		
91B0	Frassineti termofili a <i>Fraxinus angustifolia</i>	0,001	10	0	0,00%	0	0,00%		
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	27,44	274.400	6.551	2,39%	350	0,13%		
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Q. rotundifolia</i>	81,29	812.900	0	0,00%	0	0,00%		
TOT Habitat presenti				TOT Habitat interferiti					
								asse principale	
		Estensione		Estensione		Estensione			
		ha	mq	mq	%	mq	%		
		486,44	4.864.410	21.713	0,45%	350	0,01%		

Come si desume dalla tabella, l'ampliamento dell'area di stoccaggio insiste per una piccola porzione sull'Habitat di interesse comunitario (All.1 della direttiva 92-43 - CEE, Cod. 92A0 "FORESTE A GALLERIA DI *SALIX ALBA* E *POPULUS ALBA*").

[Handwritten signatures and notes in the bottom right corner of the page.]

Quadrilatero Umbria - Marche. Maxi lotto 2 - Lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona - SS 318 "di Valfabbrica". Tratto Pianello - Valfabbrica della SS76 "Val d'Esino" e realizzazione della Pedemontana delle Marche tratto Fabriano-Muccia/Sfercia. Sublotti 1.1 - SS 76. Sistemazione area di cantiere Imbocco nord Galleria Gola della Rossa

Sono state dunque individuate le specie di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE e specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, che interessano l'habitat interferito.

SPECIE		CODICI HABITAT
		92A0
5357	Bombina pachipus	X
1279	Elaphe quatuorlineata	X
1014	Vertigo angustior	X

Alla luce di quanto su sintetizzato, è stata redatta una matrice sintetica degli impatti

IMPATTI Degradato habitat	AMBIENTI ECOLOGICI CHE SUBISCONO IMPATTO	TRATTI DI INTERFERENZA
IN1 Perdita di superficie di habitat	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Aree marginali
IN2 Frammentazione degli habitat	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Nessuno
IN3 Alterazioni negative dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Nessuno

IMPATTI Perturbazione specie	AMBIENTI ECOLOGICI CHE SUBISCONO IMPATTO	TRATTI DI INTERFERENZA
IN1 Perdita di superficie di habitat	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Aree marginali
IN4 Rischio abbattimento della fauna	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, Specie potenzialmente interferite: Bombina pachipus, Elaphe quatuorlineata, Vertigo angustior	Nessuno
IN5 Disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, Specie potenzialmente interferite: Bombina pachipus, Elaphe quatuorlineata, Vertigo angustior	Nessuno
IN6 Disturbo ai sistemi di comunicazione e spostamenti tra gli habitat faunistici ed all'interno dell'habitat	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, Specie potenzialmente interferite: Bombina pachipus, Elaphe quatuorlineata, Vertigo angustior	Nessuno

Riepilogando, la tabella seguente riporta un'analisi comparativa delle superfici ricadenti all'interno dei siti della rete Natura 2000, ed interessate rispettivamente dal tracciato principale della SS.76B e dall'ampliamento dell'area di cantiere di cui trattasi.

Estensione SIC		Estensione ZPS		Estensione asse principale				Estensione ampliamento area di stoccaggio			
ha	mq	ha	Mq	nel SIC		nella ZPS		nel SIC		nella ZPS	
				mq	%SIC	mq	% ZPS	mq	%SIC	mq	% ZPS
1.301	13.010.000	2640	26.400.000	90.635	0,70%	101.696	0,39%	7.850	0,06%	7.850	0,03%

La temporanea occupazione dei siti della rete Natura 2000 per la realizzazione dell'ampliamento in esame risulta irrilevante, sia se confrontato con la superficie del SIC e della ZPS, sia se paragonato all'area occupata in via definitiva dal tracciato principale della SS.76B all'interno di detti siti.

L'analisi ha dunque rilevato che uno solo degli habitat risultava interferito dall'ampliamento dell'area di cantiere Gola della Rossa e che detta interferenza avviene in un'area periferica dell'habitat stesso, interessando una superficie – come già su riportato – pari a circa 350 mq.

HABITAT	INDICATORI FORMULARIO STANDARD NATURA 2000					LIVELLO DI CRITICITA' DELLA CONSERVAZIONE DELL'HABITAT SUL TERRITORIO
	INDICATORI FORMULARIO STANDARD NATURA 2000					Categoria di minaccia da Libro Rosso degli Habitat d'Italia della rete Natura 2000
	Superficie coperta (ha)	Qualità dati	Rappresentatività	Grado di conservazione	Valutazione globale	
92A0	27,44	M	C	B	B	MEDIA

7. LA CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI

I terreni interessati in Variante sono i medesimi già giacenti nell'area di cantiere monitorati nel Parere della Verifica di Attuazione n. 2121 dell'8 luglio 2016. La Variante, infatti, riguarda esclusivamente una differente (transitoria) sistemazione degli stessi nell'ambito dell'organizzazione dell'attuale area di cantiere, con parziale sconfinamento e prolungamento controllato dei tempi di deposito. Conseguentemente per la caratterizzazione degli stessi si fa riferimento alle analisi richiamate nel citato Parere. Tutte le analisi eseguite sui campioni prelevati nelle aree sottoposte a monitoraggio hanno presentato livelli di concentrazione delle possibili sostanze inquinanti (composti inorganici, composti aromatici e aromatici policiclici, idrocarburi, PCB, fenoli, fitofarmaci ecc.) sempre al di sotto dei valori limite prescritti dalla tabella 1 colonna A allegato 5 parte IV del D.Lgs. 152/06, per i siti a destinazione verde pubblico o privato.

8. VALUTAZIONI

La Variante in esame, non induce alcuna modifica che possa determinare incompatibilità con la vincolistica vigente.

Difatti esso consiste in un mero ampliamento di un'area già adibita a deposito materiali e comunque destinata ad essere ripristinata.

Inoltre sulla base delle analisi condotte in sede di Relazione Paesaggistica si evince che detta modifica, per il suo carattere di temporaneità e per la natura stessa dell'intervento, che si riduce ad un mero ampliamento di un'area di accumulo di materiale inerte già prevista in sede di PEA, non induce alcun impatto sostanziale sul paesaggio.

Per quanto attiene alla Valutazione di Incidenza, l'ampliamento del sito di stoccaggio Gola della Rossa determina

5'

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

impatti esclusivamente temporanei e non introduce lavorazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal PEA. La temporanea occupazione dei siti della rete Natura 2000 per la realizzazione dell'ampliamento in esame risulta irrilevante, sia se confrontato con la superficie del SIC e della ZPS sia se paragonato all'area occupata in via definitiva dal tracciato principale della SS.76B all'interno di detti siti, anche tenendo conto degli habitat interferiti.

VALUTATO che per quanto riguarda le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 169 del D.Lgs.n.163/2006, la Variante proposta non assume rilievo sotto l'aspetto localizzativo, né comporta altre sostanziali modificazioni rispetto al progetto precedentemente approvato,

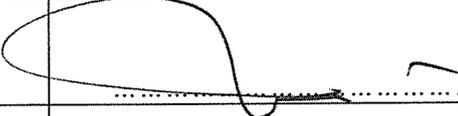
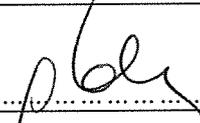
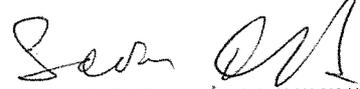
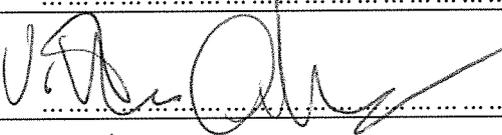
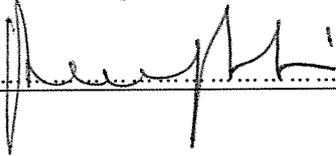
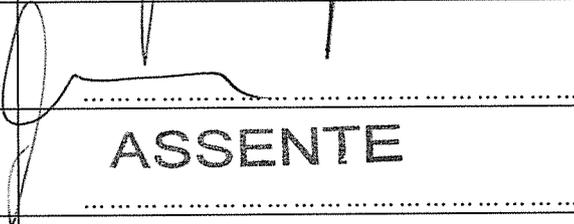
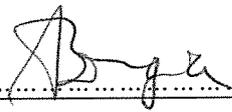
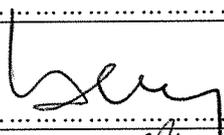
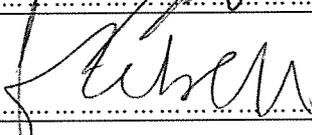
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA – VAS**

ESPRIME PARERE

ai sensi dell'art. 169, comma 4, del D.Lgs. 163/2006,

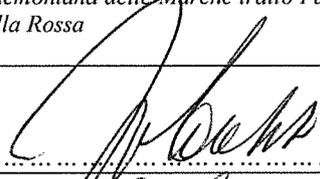
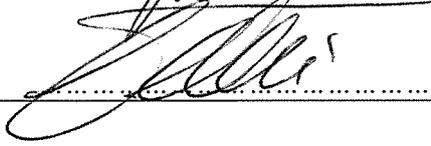
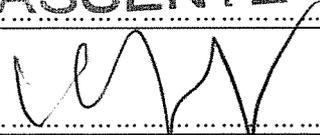
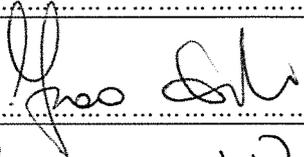
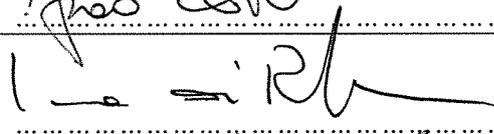
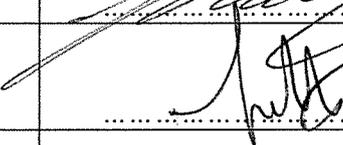
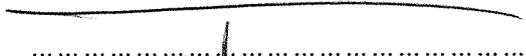
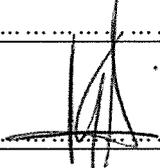
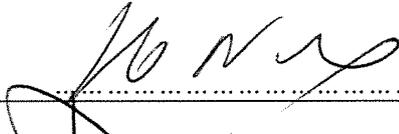
che, per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza, sussistono le condizioni di cui al comma 3 dello stesso art.169 perché la proposta di Variante relativa al progetto *“Asse Viario Marche – Umbria e quadrilatero di penetrazione. Maxi lotto n.1 - Lavori di completamento della direttrice SS77 "Val di Chienti" Civitanova Marche - Foligno tramite realizzazione del tratto Collesentino II - Foligno e degli interventi di completamento. Sublotti 1.2 e 2.1 - Opere di sistemazione a verde”*, sia approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore con le seguenti prescrizioni:

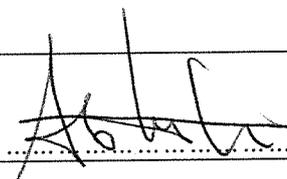
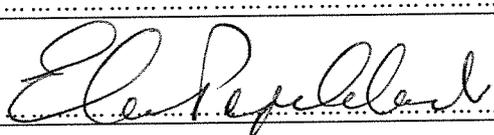
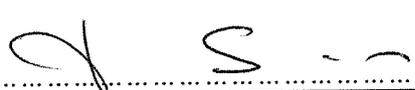
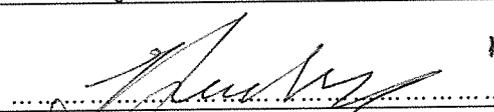
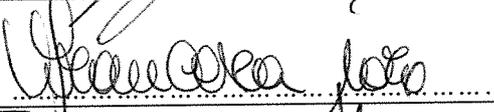
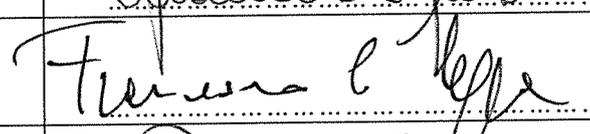
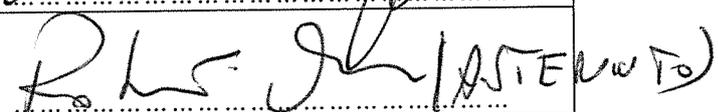
1. si confermano le prescrizioni impartite con la Delibera CIPE n.13/2004 “L. 443/2001 – 1° Programma delle opere strategiche. Asse viario Marche Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna” riguardanti gli interventi di ripristino ambientale;
2. si dovrà limitare l'area di stoccaggio provvisorio per la parte che può incidere sull'Habitat individuato in modo da evitare sversamenti che possono interessare la vegetazione ripariale della scarpata.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE





Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	ASSENTE
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	 (ASSENTE)

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header.

Handwritten text in the middle section of the page.

Handwritten text below the middle section.

Large handwritten text block at the bottom of the page, possibly a signature or main body of text.

Small handwritten mark or symbol at the bottom left corner.